



*Coordinamento Nazionale
FP CGIL –Corte dei conti*

Al Segretario generale
Dott. Fabio Viola

Al Dirigente generale
Dott. Umberto Piccinin

Alla Dirigente
Dott.ssa Giuliana Pecchioli

All'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott. Gino Galli

e per conoscenza

A tutto il personale

Nell'incontro del 17 giugno u.s., l'Amministrazione aveva richiesto alla scrivente, dopo la segnalazione di numerose anomalie nel sistema Siap, una nota nella quale elencare quest'ultime.

Dopo varie verifiche, le anomalie emerse sono le seguenti:

a) Flessibilità in entrata – Permesso retribuito ex art. 18

Attualmente il sistema prevede la flessibilità in entrata dalle ore 7,30 alle ore 9,30 (tranne che per i casi previsti fino alle ore 10,00). In presenza di un permesso retribuito a orario, fruito ad inizio della giornata, il sistema, in automatico, se l'ingresso è successivo alle

9,30, segnala un permesso che va dalle 7,30 fino al momento della timbratura (esempio – entrata ore 9,45 – permesso retribuito di 2 ore e 15 minuti); se invece la timbratura si verifica entro le 9,30, non si avrà un permesso retribuito ma si rientra nella flessibilità ordinaria.

Ciò, evidenzia, in considerazione della penuria delle ore annuali in n. di 18, la repentinità del prosciugamento delle ore de quibus. Infatti, se la timbratura avviene entro le ore 9,30 non ci sarà nessuna detrazione delle ore a disposizione, se, invece avviene alle ore 9,31 si avrà un addebito di 2 ore e 1 minuto. Si chiede, pertanto, che i permessi retribuiti in entrata decorrano dalle ore 9,30 (dalle ore 10,00 per le categorie previste) in quanto la fascia oraria 7,30 – 9,30 va intesa esclusivamente come rientrante nella flessibilità;

b) Cambio giornata di rientro

Il sistema non permette, nemmeno occasionalmente di modificare la giornata di rientro pomeridiano con un'altra giornata, nella stessa settimana lavorativa. Posto che questa è una decisione unilaterale dell'Amministrazione, se ne chiede la disapplicazione, con possibilità di cambiare, eccezionalmente, il pomeriggio di rientro.

c) Permesso personale

In caso di permesso personale (36 ore annuali da recuperare entro l'ultimo giorno del mese successivo), il sistema in automatico sottrae il periodo temporale del permesso stesso all'eventuale credito personale di ore accumulate. Ciò comporta – di fatto – l'impossibilità di fruire dell'istituto giuridico del permesso personale (che ha una propria specifica disciplina, differente dal sistema dei permessi previsti nell'accordo). Infatti, il dipendente che avesse già un credito (per esempio di 6 ore, accumulate secondo le modalità previste nell'accordo) e chiedesse un permesso a recupero-codice PREC (per esempio di due ore) si vedrebbe sottratto il tempo del permesso (due ore) sia dalle 36 annuali che dal suo credito.

Dal momento che l'Amministrazione è così solerte nel gestire le differenti tipologie di crediti e debiti del tempo lavorato, si chiede altrettanta attenzione nel consentire ai propri dipendenti l'utilizzo di tutti gli istituti relativi al tempo lavoro.

Di conseguenza, qualora il dipendente chiedesse un “permesso breve” il tempo non lavorato dovrebbe erodere il monte ore delle 36 previste e non il credito personale. Quanto al recupero dello stesso permesso, posto che l’autorizzazione deve essere data “a monte” al dipendente, sarà cura di quest’ultimo comunicare la giornata in cui recupera senza dover chiedere un’ulteriore autorizzazione a fermarsi.

d) Autorizzazioni per il recupero ore

Si ritiene immotivata l’autorizzazione da parte del dirigente, per il recupero dei permessi e/o dei ritardi, così come enunciato nella circolare applicativa emanata dall’Amministrazione;

e) Pausa pranzo

In caso di pausa fuori la sede oltre i 30 minuti, e il dipendente prolunghi il proprio orario di lavoro giornaliero per gli stessi minuti usufruiti in più per la pausa, questi ultimi non vanno a completare l’orario di lavoro, ma risultano come ritardo.

f) Ore in autonomia

Nella circolare applicativa per le ore in autonomia non viene specificato che possono essere utilizzate anche ad ore, pur con autorizzazione; ciò ha comportato diverse interpretazioni da parte dei Saur.

Questa Organizzazione Sindacale, pertanto, rimane in attesa di delucidazioni e chiarimenti in merito e la soluzione immediata delle elencate criticità.

Roma, 27 giugno 2016

Il Coordinatore Nazionale FP Cgil Corte dei conti
Susanna Di Folco